



LA VOCE



Venerdì 11 giugno 2010
Anno XIII N. 159 €1*



Rimini

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. **Abbinamento facoltativo quotidiano. ***Abbinamento facoltativo con il libro "Diario da Madjugorie"

I sub della Gian Neri fotografano un nudibranco mai avvistato prima in Alto Adriatico

Una Lampadina sugli scogli di Rimini

Deve il suo nome alle appendici che porta sul dorso

di Filippo Ioni

Ecco la cronaca di una giornata fantastica da dedicare alla rivincita del mare Adriatico sul più blasonato (ma sarà poi vero?) Tirreno.

Più volte ci soffermiamo sul fatto che il riminese spesso non è consapevole delle bellezze nascoste di nostri fondali. Certo abbiamo tanti amanti del mare, ma spesso molti sottovalutano la possibilità di fare una bella immersione a Rimini per cercare mete più esotiche.

I ragazzi della Gian Neri ben sanno che il nostro mare è fecondo di vita, ma per poterlo apprezzare occorre un po' di pazienza dato che il fondale sabbioso rende talvolta la visibilità dell'acqua un po' precaria. C'è poi l'abbondanza delle sostanze nutritive che arrivano dai fiumi, quest'anno particolarmente gonfi, che alimentano una miriade di microorganismi che rappresentano il primo anello della catena alimentare alla quale il nostro mare deve la sua straordinaria ricchezza biologica.

Quando però le condizioni sono quelle giuste, le immersioni diventano un susseguirsi di incontri emozionanti.

Domenica scorsa è stata proprio una di quelle giornate in cui bastava desiderare di vedere qualche cosa che subito si veniva esauriti.



Il bellissimo "lampadina" fotografato da **Filippo Ioni**

Partenza di buon'ora, meta dell'immersione: lo scoglio degli anemoni, una serie di rocce ad una profondità di circa dieci metri a meno di sei miglia dal porto canale.

Sul gommone il sole si fa senti-

re ma la temperatura dell'acqua ancora assomiglia più a quella di un inizio primavera per cui non si disdegna di usare ancora la muta stagna.

Quello che però può sembrare negativo forse non lo è del tutto

perché l'acqua fredda ha comunque il pregio di favorire l'avvistamento dei ricercatissimi nudibranchi.

Sul relitto del Paguro abbiamo testimoniato la stagione dell'accoppiamento delle cratene, co-

me riportato sull'articolo della scorsa settimana, quindi era facile poter desiderare di incontrarle anche agli scogli degli anemoni; mai però avremmo pensato di incontrare uno "Janolus cristatus", un carinissi-

mo nudibranco lampadina, così chiamato per la forma, appunto, di lampadina, dei suoi cerati (le appendici con funzione respiratoria che porta sul dorso).

Un incontro particolarmente gradito perché non abbiamo notizia di altri avvistamenti del genere nelle nostre acque. Il nudibranco "lampadina" si incontra più facilmente sugli scogli di Numana, sulla costiera del Conero, alle isole Tremiti o nel Tirreno, ma qui da noi? Sulle scogliere di Rimini si tratta davvero di una rarità, un avvistamento eccezionale che siamo ben lieti di documentare a beneficio dei nostri lettori appassionati del mare e delle sue meraviglie.

I ragazzi della Gian Neri quindi sono nuovamente testimoni della varietà di vita dei nostri fondali e si chiedono quale altra sorpresa gli attenderà in futuro. L'immersione si conclude tra diversi scorfani, seppie, granceole e molti altri nudibranchi.

Janolus cristatus è un mollusco nudibranco appartenente alla famiglia *Zephyrinidae*. Possiede dei cerati trasparenti a forma di lampadina, in cui sono visibili le estremità dell'apparato digerente. Il suo corpo è di colore giallo-bianco fino a bruno, talvolta azzurro-blu, con rinofori e cerati dello stesso colore fatta eccezione per la parte terminale, blu acceso. I nudibranchi "lampadina" possono crescere fino a otto centimetri.